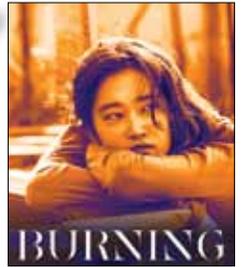


CIAMAK



75. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra

ESSERE VAN GOGH

DOPO I RUOLI DI GESÙ E PASOLINI, ADESSO VAN GOGH: **WILLEM DAFOE** TORNA A VENEZIA IN **AT ETERNITY'S GATE** DI **JULIAN SCHNABEL**

DI EMILIANO DAL TOSO

Trent'anni fa Willem Dafoe scatenò le reazioni isteriche e incontrollate di gruppi di cristiani integralisti, interpretando Gesù nel travagliato, bellissimo ritratto scorsese in *L'ultima tentazione di Cristo*, che venne accusato di blasfemia dopo la presentazione avvenuta proprio alla Mostra in un'edizione contrassegnata dal trionfo de *La leggenda del santo bevitore* di Ermanno Olmi. Nel 2014, sempre a Venezia, l'attore nato nel Wisconsin fu il volto scavato, il corpo e l'anima di Pier Paolo Pasolini nell'opera controversa e dibattuta diretta da Abel Ferrara, suscitando ulteriori e inevitabili polemiche sull'adeguatezza di un biopic rischioso e anticonvenzionale nei confronti di un'altra icona, altrettanto sacra e profana, altrettanto provocatoria e rivoluzionaria. Il percorso dell'attore



63enne non potrà sorprendere chi crede nella massima pasoliniana per cui «scandalizzare è un diritto, essere scandalizzati è un piacere». Perché alla Mostra del Cinema di Venezia è arrivato il momento di *At Eternity's Gate*, quinto lungometraggio di finzione del pittore e regista newyorchese Julian Schnabel, che ritorna dietro la macchina da presa otto anni dopo *Miral* e assicura un proprio singolare punto di vista sulla vita di Vincent Van Gogh. E dalle primissime im-

magini Dafoe sembra avere faccia, rughe e insofferenza ideali per far rivivere il geniale artista olandese che più di chiunque altro ha influenzato la pittura del Ventesimo Secolo. «Questa non è una biografia del pittore realizzata con precisione scientifica - dichiara il regista - ma è un film sul significato dell'essere artista. È finzione, e nell'atto di perseguire il nostro obiettivo, se tendiamo verso la luce divina, potremmo addirittura incappare nella verità. L'unico modo di descrivere un'opera d'arte è fare un'opera d'arte».

La versione di Julian e Willem è destinata a ribaltare certezze e sorprendere, un'altra volta, stampa e pubblico presenti al Lido: «L'opera di Van Gogh è fondamentalmente ottimista. Sembra essere andato oltre la morte, incoraggiando gli altri a fare altrettanto». Proprio come Gesù e Pasolini. ■

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:

Julian Schnabel, Willem Dafoe, Emmanuelle Seigner, Emir Kusturica, José Mujica, László Nemes, Amos Gitai, Pippo Delbono, Vince Vaughn, Simone Liberati, Diana Del Bufalo, Valerio Aprea, Pietro Castellitto



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Fino all'8 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno ogni giorno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5

WILLEM SACRO E PROFANO

L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO 1988

Nel film di Martin Scorsese Willem Dafoe interpreta Gesù. Presentato Fuori Concorso, fu il film che infiammò la Mostra del 1988.



PASOLINI 2014

Dafoe è diventato Pier Paolo Pasolini nel film di Abel Ferrara dedicato agli anni romani del poeta, presentato alla Mostra nel 2014 in Concorso.



Love every moment.

Designer brands at 35-70% less



Save an extra 10%*



Shuttle bus from Venice,
Piazzale Tronchetto.

mcarthurglen.it/noventadipiave

*Show this page to our Guest Services to claim your Fashion Passport.

McArthur
Glen

Designer Outlet

TM

Noventa Di Piave



VOLUMI DI PESO

La **Biennale** pubblica due **libri** già di culto per celebrare i 75 anni della Mostra

Due libri da sfogliare, portare a casa (magari spedire, considerato il peso complessivo) e conservare per i mesi freddi: sono il poderoso catalogo dell'esposizione "Il Cinema in Mostra", curato da Alberto Barbera con l'Archivio storico della Biennale, 583 pagine di meravigliose immagini che ripercorrono i 75 anni del festival, e il più agile volume *Happy 75*, sottotitolo "Breve introduzione alla storia della Mostra", a cura di Peter Cowie con la prefazione appassionata di Gianni Amelio. L'impegno è monstre (a tirare le fila Flavia Fossa Margutti, responsabile dei progetti e delle attività editoriali della Biennale di Venezia), il risultato affascinante, importante. In una parola: cult!



IL RITORNO DI MEL

A DUE ANNI DA *HACKSAW RIDGE*, **GIBSON** SBARCA AL LIDO DA PROTAGONISTA DI **DRAGGED ACROSS CONCRETE**

DI LUCA BARNABÉ

Sessantadue anni e non sentirli: Mel Gibson, baffi sale e pepe e sguardo ferino, è di nuovo in azione. Torna al Lido l'ex Mad Max, ex re dei "buddy cop movies" ed ex "rinnegato" di Hollywood (ostracizzato dal 2006 per le frasi razziste pronunciate in stato di ebbrezza e alcuni brutti episodi di cronaca). Tra i pochi a farlo lavorare negli ultimi anni, Jodie Foster e l'amico Sly Stallone. Ora pare abbia fatto pace con il "sistema" e forse perfino con se stesso... A due anni dalla regia dell'efferatissimo e disturbante *La battaglia di Hacksaw Ridge* (due Oscar), presentato Fuori concorso a Venezia 73, ritroviamo Gibson davanti alla macchina da presa, protagonista insieme a

Vince Vaughn di *Dragged Across Concrete* (letteralmente "trascinato sul cemento"). Mel e Vince interpretano rispettivamente Brett Ridgeman e Anthony Lurasetti, una coppia di poliziotti sospesi dal servizio dopo che un video sulla loro brutalità è stato diffuso in Rete. Senza lavoro né denaro, i due sprofonderanno progressivamente nella polvere della criminalità. Dirige il talentuoso S. Craig Zahler, regista del western-horror *Bone Tomahawk* e del piccolo cult schizzato di sangue e morte *Cell Block 99: Nessuno può fermarmi* (visto lo scorso anno alla Mostra). La sceneggiatura e la colonna sonora jazz del film portano la firma dello stesso Zahler, che dice: «*Mel e Vince sono grandi attori, perfetti a incarnare due tipi diversi di poliziotti... Volevo inoltre rifarmi a opere cariche di suspense e ambiguità come Il principe della città, Taxi Driver, Piombo rovente...*». Gran parte del cast - da Vaughn a Don Johnson (il tenente Calvert) - era presente anche in *Cell Block 99*.



AGENTE GIBSON

Mel Gibson, che ha raggiunto popolarità planetaria grazie al poliziotto fuori di testa nella saga "buddy cop" di *Arma letale* (quattro capitoli), torna a vestire i panni di un agente. In *Dragged Across Concrete* dà volto e corpo allo sbirro caduto in disgrazia Brett Ridgeman.

Dalle prime immagini, in una Mostra che omaggia spesso i generi - dal western all'horror - *Dragged* pare già uno dei polizieschi dell'anno. Gibson, infine, sa dare ancora una volta corpo a un personaggio ambiguo e a due facce, come la realtà. ■

DRAGGED ACROSS CONCRETE

Canada Regia **S. Craig Zahler** Interpreti **Mel Gibson, Vince Vaughn, Don Johnson, Jennifer Carpenter** Durata **2h e 38'**

FUORI CONCORSO



EL PEPE, UNA VIDA SUPREMA

Argentina, Uruguay, Serbia Regia **Emir Kusturica** Interpreti **Pepe Mujica** Durata **1h e 14'** **FUORI CONCORSO**

IL POLITICO E IL CINEASTA

L'incontro folgorante tra **José Mujica** e **Emir Kusturica**

Un cineasta che affronta la vita come una prodigiosa continua esplosione di libertà, energia e possibilità, si confronta con un politico che ha seguito la propria visione della società e della giustizia senza compromessi, anche quando è arrivato ai vertici del suo impegno. Ma cosa avranno da dirsi il bosniaco Emir Kusturica e José Alberto Mujica Cordano, soprannominato "El Pepe", ex guerrigliero Tupamaro (ai tempi della dittatura tra i '60 e '70), diventato Presidente dell'Uruguay dal 2010 al 2015? La storia straordinaria di Mujica, le sue scelte sempre dalla parte dei poveri che lo hanno portato dalla prigione (da cui fuggì una prima volta, ma con una ri-cattura che lo costrinse a regime di carcere duro per 12 anni) sino alle massime

responsabilità di Governo senza perdere un filo della sua modestia nel porsi, della sua sobrietà di costumi (non si è mai separato dal suo Maggiolino Volkswagen e gran parte del suo stipendio di politico lo ha da sempre devoluto ai bisognosi), viene raccontata in una serie di dialoghi vibranti, alternati ai momenti chiave della sua presidenza. Del resto è da qualche anno che il regista di *Underground* e *Gatto nero, gatto bianco* sta scoprendo la ricchezza del mondo latino americano. Lo ha fatto confrontandosi con *Maradona* nel 2008, lo ha fatto recitando per Trapero nel film collettivo cubano *7 días en La Habana* (2012). Insomma, due anime "sovraccariche" di umanità a confronto a 360 gradi per 74 minuti.

Massimo Lastrucci

CHEEEEESE!

Paolo Genovese svela sul suo profilo Instagram cosa accade dietro le quinte della prima riunione della giuria, piena di sorrisi. Da sinistra: il regista italiano, Christoph Waltz, Nicole Garcia, Sylvia Chang, Naomi Watts, Trine Dyrholm, Taika Waititi, Małgorzata Szumowska e il presidente Guillermo del Toro.





AN AMERICAN IN VENICE

BY EMANUEL LEVY*

PETERLOO: MIKE LEIGH'S STRENUOUSLY SPRAWLING POLITICAL DRAMA

At 75, Mike Leigh, one of Britain's most prominent directors, continues to surprise by hopping from genre to genre, even if his real forte remains in making intimate-scale, character-driven dramas, laced with dark cynical humor, such as *Naked and Secrets & Lies* (for me, his best works). Leigh's latest, *Peterloo*, arrives in Venice Fest with extra-baggage, suffering from the stigma of being rejected by Cannes, in a year in which the usually reliable annual event was not particularly strong! Same thing happened with *Vera Drake*, back in 2004 (which played in Venice, where it won the Golden Lion), except that *Vera Drake* is a better, more focused film than *Peterloo*. Thus, if you go with lower expectations to see this political-battle feature, there are some rewards to be had, despite excessive running time (154 minutes), episodic narrative, and most disappointing of all, lack of sharply-defined characters. In other words, Leigh aims high but the accomplishment leaves much to be desired. In moments (especially the first hour, there's too much exposition, and the narrative comes across as too didactic, even pedagogy, perhaps a result of Leigh's awareness that most viewers have not even heard about this significant chapter in British history. The film's title derives from Manchester's devastating 1819 Peterloo Massacre, in which the British Tory government ordered brutal military action against working-class crowd of peaceful pro-democracy protesters. Clearly, Leigh's heart is in the right place, wishing to honor the tragic experience of those innocent victims, angry and desperate members of the underclasses. I was unfamiliar with the incident and had to concentrate hard to sort out the vast number of events and characters (perhaps too many for its own good). I learned more from reading the production notes after the screening than from what I saw on screen. For example, I was not aware that the class system was composed of so many social strata. The tale begins with David Moorst's Joseph, the PTSD-stricken soldier son of a poor family of Manchester mill workers, going home after Britain's Waterloo victory, unfortunately, neither Joseph nor any of the other dramatis personae serve as protagonists, or offer a moral center through which spectators can relate to the tumultuous political events. Angry and frustrated by poverty, import restrictions, and the Parliament's refusal to grant voting right, Joseph's father Joshua (Pearce Quigley) joins, alongside with his sons, a group of radicals. In contrast to the men, Joseph's mother Nellie (Maxine Peake) is skeptical about the whole notion of resistance. Leigh then depicts the various forces working against the Reformers, such as spies delivering reports, formal magistrates imposing sanctions. Not helping matters dramatically are two other figures: Sir John Byng (Alastair Mackenzie), who's appointed the Northern District commander, despite lack of political interest, and Prince Regent (Tim McInnerny), who comes across as grotesque caricature. Soon the group realizes that Henry Hunt (Rory Kinnear), an upper-class member by birth but liberal in values, could be useful to them, and after listening to his eloquent address, they begin planning a peaceful demonstration in Manchester's St. Peter's Field. Speculations were made after the screening as to how Leigh's compatriot, Ken Loach (who's older by seven years and has made overtly political features, including *The Wind That Shakes the Barley*) would have handled this material, which is more suitable to his politically-conscious orientation, thematic interests, and technical skills.

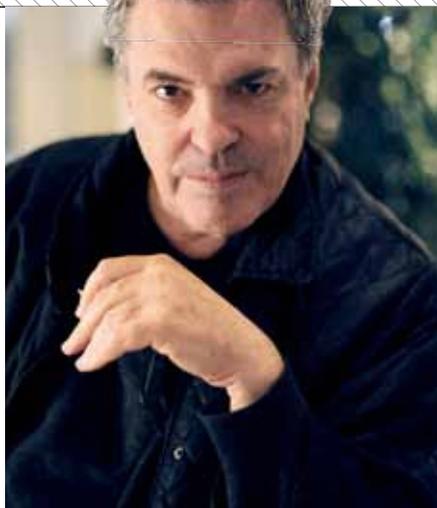
* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per Variety e Hollywood Reporter, prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.

CRONACHE DI GERUSALEMME

Amos Gitai racconta in modo inedito e poetico la sua terra in due nuovi film

DI LUCA BARNABÉ

Dopo i giorni attuali di conflitto e violenza come potrà ognuno accettare l'esistenza dell'altro, le sue differenze e le sue dispute, SENZA UCCIDERE?». Con queste parole accorate e provocatorie, l'autore israeliano Amos Gitai presenta le sue due nuove opere, oggi Fuori concorso: il cortometraggio *A Letter To A Friend in Gaza* e il lungo *A Tramway in Jerusalem*. Il primo è un breve film che trae ispirazione dalla poesia *Pensa agli altri* dello scrittore palestinese Mahmoud Darwish: «Mentre prepari la colazione, pensa agli altri (non dimenticare il mangime per i piccioni)...». Il secondo è un'opera sentita e spiazzante, un mosaico di episodi in forma di sitcom interpretato da un gruppo d'attori vario e internazionale (da Noa Ahinoam Nini a Mathieu Amalric, fino a Pippo Delbono). Mette a fuoco diversi personaggi in un puzzle di vita quotidiana su un tram della linea rossa, «che pare una scatola di sardine» e si muove attraverso i quartieri palestinesi di Shuafat e Beit Hanina di Gerusalemme



Est, per spingersi fino a Mount Herzl a Gerusalemme Ovest. "Amerai lo straniero" è forse l'insegnamento più importante contenuto nella Bibbia e Gitai pare dirci proprio che nessuno che si riconosca nel cammino di Abramo può essere ostile allo straniero senza essere blasfemo e cadere nell'idolatria. In altre parole: pensa agli altri. ■

A LETTER TO A FRIEND IN GAZA

Israele Regia Amos Gitai Interpreti Makram Khoury, Clara Khoury, Amos Gitai Durata 34' FUORI CONCORSO

A TRAMWAY IN JERUSALEM

Israele Regia Amos Gitai Interpreti Noa Ahinoam Nini, Mathieu Amalric, Pippo Delbono Durata 94' FUORI CONCORSO



Il futuro e la promozione del cinema europeo nel primo incontro fra EFA European Film Academy e Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello

Oggi, alle ore 11 presso la Sala Taverna dell'Hotel Excelsior, l'EFA European Film Academy e l'Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello, organizzano una speciale presentazione in collaborazione con le Film Commissions Italiane e Istituto Luce Cinecittà. Per la prima volta, le due Accademie si uniscono per annunciare il loro intento di collaborare sul

terreno comune della formazione del pubblico e degli operatori del settore, per promuovere la circolazione delle opere cinematografiche. Incontro significativo nel momento in cui entrambe le Accademie si rinnovano per accogliere giovani talenti, con particolare attenzione ai cambiamenti in atto nell'audiovisivo e al sostegno della sala. Saranno presenti Marion Döring Direttrice dell'EFA, Piera Detassis Presidente dei David di Donatello, Stefania Ippoliti Presidente delle Film Commission Italiane, Graziella Bildesheim e Tilde Corsi, rappresentanti italiani nel board EFA. Importante il supporto di Salvatore Ferragamo Parfums simbolo d'eccellenza italiana. «Un incontro, quello tra Ferragamo e le Academies - sottolinea il CEO di Ferragamo Parfums Luciano Bertinelli - che sottolinea una volta di più la passione del nostro brand per l'arte e per il cinema, con respiro internazionale».



★ APPUNTAMENTI ★

Ore 10.00: Italian Pavilion. Sala Tropicana. Consegna Premio Zavattini. Ore 11.30 Made in Sardegna: Meet the Funds and discover the Training opportunities. Ore 12.30: Contest Savoia: il progetto e le sue fasi conclusive. I 10 progetti finalisti. Ore 13.30: Consegna Premio Migrarti. Ore 14: Panel "Il Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo - Un Anno di Lavoro". Ore 16: Presentazione "Progetto Medicina". Ore 17: Presentazione dvd *The Broken Key* di Louis Nero. Ore 18.30: Incontro Lido Philo con Renato De Maria.

Ore 10.00: Villa degli Autori. Incontro con finalisti del Premio LUX. Ore 15: Incontro Emergenza Europa, valore per tutti. Ore 18.30: Proiezione *Caro Gioachino*. Ore 21: Le Notti Veneziane. Presentazione di *L'unica lezione* di Peter Marcias. A seguire *Il teatro al lavoro* di Massimiliano Pacifico con Toni Servillo.

Ore 11.00: Spazio Regione Veneto. Hotel Excelsior. MIU MIU Women's Tales con Dakota Fanning e Haifaa Al-Mansour. Ore 13.30: Presentazione Cortinametraggio XIV Edizione. **Ore 12.00:** Italian Pavilion. Sala Tropicana 1. ANEC-FICE presenta la XVIII Edizione di Incontri del cinema d'essai. Ore 13.30: Presentazione della XXII Edizione Tertio Millennio Film Fest. Ore 15: Incontro About women/1. Ore 16.30: Doc *Il fattore umano. Lo spirito del lavoro*.

Ore 15.00: Sala Taverna. Presentazione libro *Joe Wright: la danza dell'immaginazione. Da Jane Austen a Winston Churchill*. Ore 18.30: incontro con Roberto Minervini, il direttore del Festival dei Popoli Alberto Lastrucci e Alessandro Stellino, direttore di IsReal di Nuoro.

Ore 15.30: Venice Panel 2018. Biennale College Cinema: New Horizons, from the Real to the Virtual. Panel presieduto da Peter Cowie.

Ore 18.00: Spazio Campari. Women in Film, Television & Media Italia festeggia la firma della Carta per la parità e l'inclusione.

UN FILM PER LA VITA

Rolando Ravello racconta *Roba da grandi*, il corto realizzato per **Medicinema**

Portare il cinema nei reparti ospedalieri per aiutare i pazienti ad affrontare la malattia e i trattamenti: è la missione della onlus **Medicinema** che ha realizzato il corto *Roba da grandi*, diretto da Rolando Ravello. Sarà presentato oggi alle ore 16 all'Hotel Excelsior con i suoi protagonisti d'eccezione: Giorgio Panariello e Fiorella Mannoia. «Dare ai pazienti, soprattutto bambini, la possibilità di continuare a sognare contribuisce al loro benessere», dice Ravello. «È un corto, non uno spot: tutta la prima parte è un omaggio a Kubrick e a Full Metal Jacket, ma fatto con i bambini. Panariello è il dottore/sergente Hartman che con il suo monologo li sprona ad affrontare le avversità con la forza dell'immaginazione. Nella seconda parte la canzone *Combattente* di Fiorella spiega il senso del corto». Ravello sta girando il suo nuovo film, *La prima pietra*. «È il film natalizio 2.0, uno sguardo su tutti noi, ironico e un po' cattivo, con Corrado Guzzanti, Lucia Mascino, Kasia Smutniak, Iria Forte, Valerio Aprea, Caterina Bertone e Serra Yilmaz». **E.G.**



BRUNCH CON VISTA

Per assistere alla regata storica, ieri **Cotril** ha organizzato con il supporto di **Ciam** un brunch all'Hotel Sina Centurion Palace con vista sul Canal Grande. Tra le star presenti Federico Zampaglione, Anna Ferzetti, Andrea Lattanzi, Edoardo Natoli, Laura Lucchetti e Ivan Cotroneo.



LIDOLAND



SUL RED CARPET CON LE "AMICHE GENIALI" DI **SAVERIO COSTANZO**, LE GIOVANI **MARGHERITA MAZZUCCO**, **ELISA DEL GENIO**, **LUDOVICA NASTRI** E **GAIA GIRACE**, ARRIVA ANCHE **PAOLO SORRENTINO**. LE ATTRICI DI *LA QUIETUD* **BÉRÉNICE BEJO** E **MARTINA GUSMAN** BACIANO **PABLO TRAPERO**, **ROBERTO MINERVINI** SORRIDE CON IL SUO CAST ALL BLACK



COOL OR FOOL



JOHN C. REILLY
Come ha potuto trovare un look tanto cowboy in un mondo tanto moderno? Il panciotto non si vedeva da decenni ad un photocall! E poi in color cammello... Applauso allo stylist che l'ha reso moderno con il foulard al collo. Unico neo l'orlo ai pantaloni.



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

Twitta le tue foto ai personaggi più cool e fool: #DailyCoolFool di **Andrea Algieri**
@Andrea_Algieri

L'IMPORTANTE È ESSERCI

ANCHE QUEST'ANNO HO INVITATO QUÀ AL LIDO SAVERIO, IL MIO AMICO CARROZZIERE IN ROMA, PERSONA INTUITIVA MA UN PO' NAIVE CHE VOGLIO FAR CRESCERE ESPONENDOLO ALLE STIMOLANTI RADIAZIONI DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA. L'HO ESPOSTO PER CIO' ALLE...

TOTTI

...MORMORAVA "TELEFONO AZZURRO", HO CERCATO DI E MANCIARLO ILLUSTRANDO DOGLI "HAPPY LAMENTO" COME UN MOSAICO DI MICROSMI FILMICI CON CUI IL MAESTRO DENUNCIAVA IL MONDO. PER ESEMPIO IL TAMBURINO A MOLLA SOVRIMPRESSO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU ERA CHIARAMENTE... CIOÈ... ERA... E GLI HO DETTO "SU, VEDIAMO!" E MENTRE SAVERIO GUARDAVA...

...LAPIDI CIMITERIALI. "PERCHÉ SO' TUTTI MORTI NEL 2053?" M'HA CHIESTO. CAZZO. SUDAN DO HO FATTO RICORSO ALLA KABALA. "FORSE È UN NUMERO DELLA..." "TOMBOLA? NOO, ARRIVANO A 90, LA PAURA." E HA AGGIUNTO "A PROPOSITO DE NUMERI, MA 'STO KRÜGER QUANTI ANNI CIÀ?" "86. MA CHE C'ENTRA?" HO RISPOSTO. "C'ENTRA CHE È ORA CHE VA IN PENSIONE."

SAVERIO! RISPETTO! ERA SOLO UN CONZIGLIO.

SECRETI DE STA' ANCORA NER '68, CINQUANT'ANNI FA!" STUPEL TO HO DETTO "E TU CHE NE SA?" "STI FILMETTI APPICCATI CO' LO SPUTO LI FACEVA MI' FRATELLO GRANDE CO' LA SUPEROTTO DE PAPA. A ME ME FACEVA FA'ER SOCIALISMO APPENA NATO". HO GUARDATO SAVERIO. HO GUARDATO HAPPY LAMENTO. HO ABBRACCIATO SAVERIO. E CON ME L'HANNO FATTO QUELI DEI POSTI ACCANTO. SIAMO SCAPPATI A VEDERE QUALCOSA DI PIU'...

...STIMOLANTI RADIAZIONI DI HAPPY LAMENTO DEL GRANDE MAESTRO ALEXANDER KWUGE. QUANDO SONO APPARSI IL BAMBINO COL CAZZONE FINTO, L'ELEFANTE INCASTRATO NEL VAGONE, UNO CHE SVITAVA LAMPADINE E IMAIAH SQUARATI, HO SPIEGATO CHE IL MAESTRO CI PROPONE QUI UN ANARCHICO UNICUM, CALEIDOSCOPIO DI IMMAGINI E SUONI, SEMIOLOGICAMENTE...

MA PERCHÉ?! SAVERIO, ASPETTA, POI SI CA... PISCE...

RAT-TA-TAT!

...LIBERO DAL FRUSTO CANO, NE CAUSA-EFFETTO. SAVERIO HA RISPOSTO "SARÀ, MA COSI' SEMO BONI TUTTI. FIGLI, AFFICCI CHI E HAI FATTO ER FILME. HO SORRISO DELLA SUA INFANTILE LOGICA ARISTOTELICA. E MENTRE DEI BAMBINI NUDI COL CASCO RAPINAVANO UN SUPERMERCATO STERMINANDO I CLIENTI IN UN LAGO DI SANGUE, SEGUITI DA UN CRATERE LUNARE E SAVERIO...

...HO SBIRCIATO IL CELLULARE CERCANDO CRITICI UFFICIALI CHE POTESSERO AIUTARMI. "SI INCONTRANO DIFFICOLTÀ NEL VALUTARE IN MODO UNIVOCO UN'OPERA A DIR FOC INDECIFRABILE" DICEVA UNO. "DI CHE CI PARLA QUESTO HAPPY LAMENTO? DI NOI? DEL FUTURO? DEL PASSATO?" DICEVA UN ALTRO. MI HA STRAPPATO ALLA DELUSIONE SAVERIO INDICANDO MI LO SCHERMO DOVE DA UN PO' SCORREVANO...

FELIPE YMEÑEZ
1.7.1950
20.6.2053
+

R.I.P. + FABRIZIO DE GAMA
29.1.1920
20.6.2053
+

ASUNCION JASQUEZ
R.I.P.
23.4.1970
20.6.2053

...DIVERTENTE. IL TURCO ANONS, SAPEVO CHE ERA SATIRICO, AVREMMO RISO UN PO'. "SE RIDEVA DE PIU' AR FUNERALE DE MI' ZIO" HA DETTO SAVERIO. E AVEVA FATTO UN'ANALISI NITIDISSIMA. FILM CUPO, LENTO, MESTO. POTEVA RIDERE SOLO UNO COL GHIENO TEATRICO. STANNO MESSI MALÉ, IN TURCHIA. "MA TE TE DEVI VEDERE STA ROBBIA?" HA DETTO SAVERIO. "PERCHÉ NON VIENI IN CAROZZERIA DA ME?" CI STO RIFLETENDO.



JOY

Austria Regia **Sudabeh Mortezaei** Interpreti **Joy Anwulika Alphonsus, Precious Mariam Sanusi** Durata **1h e 40'**

L'odissea di Joy che, partita giovanissima dalla Nigeria con il sogno di sostenere economicamente la sua famiglia, finisce nel circolo vizioso della prostituzione. Legata a Madame, che la sfrutta e la protegge allo stesso tempo, vive per pagare i debiti e mandare i soldi a casa. Ma quando le viene affidata la giovane Precious, che non vuole accettare la vita che le si prospetta, comincia a pensare alla ribellione. Nel suo viaggio verso la libertà, Joy scoprirà quanto è difficile trovare il proprio posto, tra un destino da vittima e una responsabilità da complice. Il film dell'austriaca Sudabeh Mortezaei, di origini iraniane, getta uno sguardo intimo e autentico sull'esistenza di donne ingabbiate nel sistema di sfruttamento degli esseri umani.

DEAD WOMEN WALKING

Usa Regia **Hagar Ben-Asher** Interpreti **June Carryl, Ben Zevelansky** Durata **1h e 40'**

Nove storie per raccontare le fasi che conducono all'esecuzione di nove donne nel braccio della morte, in un percorso che mostra il tributo di umanità imposto dalla pena alle detenute e a coloro che le incontrano nelle ultime ore di vita. **E.D.T.**



SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 33. Settimana Internazionale della Critica

BÊTES BLONDES

Francia Regia **Alexia Walther, Maxime Matray** Interpreti **Thomas Scimeca, Basile Meilleurat** Durata **1h e 51'** **IN CONCORSO**

Fabien è l'ex star di una sitcom televisiva che in passato ha avuto una breve stagione di successo. È anche un'anima perduta, un randagio della vita, un fannullone che tira a campare vivendo alla giornata. Non ricorda nulla, non sente i sapori, non prende le cose sul serio, non si sorprende più per niente. Nel suo girovagare fa bizzarri incontri: un militare triste che gira con la testa dell'amante perduta infilata in un sacco; una giovane strega, bellissima e ammaliante, che vorrebbe concupirlo e praticare con lui le sue perversioni. Forse la realtà è solo un sogno, un ricordo o un rimpianto.

L'abbiamo scelto perché

Bêtes blondes si aggiunge come un nuovo imprescindibile tassello al recente movimento, sempre più audace, del nuovo cinema francese. Una commedia stravagante e surreale con il gusto per l'assurdo, un viaggio nelle pieghe della memoria, a suo modo disperato.



Intervista a László Nemes su **VeNews Daily** a pag. 3

NAPSZÁLLTA (TRAMONTO)

Ungheria, Francia Regia **László Nemes** Interpreti **Juli Jakab, Vlad Ivanov, Evelin Dobos, Marcin Czarnik** Durata **2h e 22'** **IN CONCORSO**

Budapest, 1913. La giovane Irisz Leiter arriva nella capitale ungherese inseguendo il sogno di diventare modista nella leggendaria cappelleria appartenuta ai suoi defunti genitori, ma viene cacciata dal nuovo proprietario. Mentre nel negozio fervono i preparativi per ricevere ospiti importanti, all'improvviso un uomo si presenta a Irisz, alla ricerca di un certo Kálmán Leiter. La donna si rifiuta di lasciare la città e inizia a seguire le tracce di Kálmán, unico legame con un passato perduto. La sua ricerca la conduce a immergersi nel tumulto di una civiltà alla vigilia della propria rovina. *Napszállta* segna il ritorno al cinema del regista László Nemes, per la prima volta alla Mostra di Venezia e già Grand Prix a Cannes con *Il figlio di Saul*, vincitore poi dell'Oscar 2016 come miglior film straniero. **E.D.T.**

CARMINE STREET GUITARS

Canada Regia **Ron Mann** Interpreti **Jim Jarmusch, Bill Frisell, Lenny Kaye, Charlie Sexton** Durata **1h e 20'** **FUORI CONCORSO**

42 Carmine Street, Greenwich Village, New York. Nel cuore di un quartiere in perenne evoluzione, in cui il vecchio e il popolare si trasformano in trendy e in esclusivo - dicesi gentrificazione - esiste e resiste una Fortezza Bastiani dell'artigianato e della cultura musicale: è Carmine Street Guitars, storica bottega in cui il mastro liutaio Rick Kelly e la sua giovane apprendista Cindy creano a mano chitarre dal suono unico, il "timbro di New York". Il segreto? Il materiale utilizzato: legno di pino vecchio quasi due secoli, quello che costituiva lo scheletro di tanti edifici della Manhattan d'antan. Di questo luogo di culto, che conta tra i suoi clienti artisti come Bob Dylan, Patti Smith e Jim Jarmusch, solo per citarne alcuni, ci racconta storia e magia il documentarista Ron Mann, che torna alla Mostra quattro anni dopo il bellissimo *Altman*. **S.L.**



GUERRE STELLARI

I Critici

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alb IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Amocida IL GIORNALE	MEDIA
FIRST MAN	★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	3,7
THE MOUNTAIN	★1/2	★	★	★★1/2	★1/2	★★	★1/2		★	1,5
THE FAVOURITE	★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
ROMA	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★★	★★★★1/2	4,2
DOUBLES VIES	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,5
PETERLOO	★★1/2	★★★★1/2	★1/2	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★	2,9
SUSPIRIA	★★★1/2	★★★★	★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★	3,6
FRÈRES ENNEMIS	★★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★★	3,1
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★	★★★★1/2		★★1/2	★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★	2,9
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8

Il Pubblico

	LYDIA ALLEGRETTO	GIORGIO DINELLO	FURIO GANZ	ORSOLA GRESPI	LUANA LABRIOLA	IRENE MACHETTI	ESRA SACLI	PAMELA SANTINI	VALERIA SEGNA	MEDIA
FIRST MAN	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	3,9
THE MOUNTAIN	★★	★★★★1/2	★★★	★1/2	★★★	★★	★★★★★	★	★★★	2,8
THE FAVOURITE	★★★1/2	★★★★1/2	★★	★★★1/2	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,6
ROMA	★★★★	★★★★★	★★	★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★	4,1
DOUBLES VIES	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★	★★★★	3,2
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★	★★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	4,0
PETERLOO	★★1/2	★★★★	★★1/2	★★	★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★1/2	3,0
SUSPIRIA	★1/2	★★★	★★★★	★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★	★1/2	★★★	3,1
FRÈRES ENNEMIS	★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,7
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★1/2	★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★	★★	★★★★★	★★★★1/2	3,4
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★	4,2

★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★ DA NON PERDERE ★★ INTERESSANTE ★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE



68^a International Film Festival
Orso d'Argento
Miglior Sceneggiatura

Gael García Bernal
MUSEO
FOLLE RAPINA A CITTÀ DEL MESSICO

"DOPO INÁRRITU, ALONSO RUIZPALACIOS È LA NUOVA GRANDE RIVELAZIONE DEL CINEMA MESSICANO"
THE PLAYERS

"UNA DELLE MIGLIORI INTERPRETAZIONI DI GAEL GARCÍA BERNAL"
COMING SOON

"EMOZIONANTE, GRANDIOSO, RICCO DI SUSPENSE"
THE HOLLYWOOD REPORTER

"GENIALE E BIZZARRO"
THE GUARDIAN

UN FILM DI
ALONSO RUIZPALACIOS
IL PLURIPREMIATO REGISTA DI "GÜEROS"

PRODOTTORE GENERALE: I WUNDER PICTURES PRESENTA UN FILM DI ALONSO RUIZPALACIOS CON GAEL GARCÍA BERNAL, LEONARDO OTTEGROSSI, ALFREDO CASTRO, LISA UJVEN, LETICIA BREDICE, BERNARDO VELASCO, ILSE SALAS E SIMÓN RUSSELL BEALE
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: DAMIAN GARCIA PRODOTTORE ESECUTIVO: MOISES GONZALEZ
REGIA: ALONSO RUIZPALACIOS

"MUSEO"

IN UN FILM DI ALONSO RUIZPALACIOS CON GAEL GARCÍA BERNAL, LEONARDO OTTEGROSSI, ALFREDO CASTRO, LISA UJVEN, LETICIA BREDICE, BERNARDO VELASCO, ILSE SALAS E SIMÓN RUSSELL BEALE
SCRITTORE: BERNARDO VELASCO
REGIA: ALONSO RUIZPALACIOS
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: DAMIAN GARCIA
PRODOTTORE ESECUTIVO: MOISES GONZALEZ
PRODOTTO DA: GERARDO GARCIA, ALBERTO MUFFELMANN, RAMIRO RUIZ, MANUEL ALCALA
DIRETTORE GENERALE: I WUNDER PICTURES
DISTRIBUZIONE: UNIPOL BIOGRAFILM COLLECTION

LUXBOX

PANORAMA

deluxe films

FIND CINEMA

ALCANTARA

Unipol

ALCANTARA

ALCANTARA

CULTURA

FONCA

CECINE

ALCANTARA

AL CINEMA

I WUNDER
PICTURES

Unipol Biografilm
COLLECTION

YouTube Originals

mymovies.it

Instagram Twitter Facebook I Wonder Pictures